



Spunta Cavallari
per presidenza
del cds di Bpm
(Gualtieri a pag. 12)

PER LA PRESIDENZA DEL CDS I DIPENDENTI-SOCI POTREBBERO OPTARE PER IL CONSIGLIERE

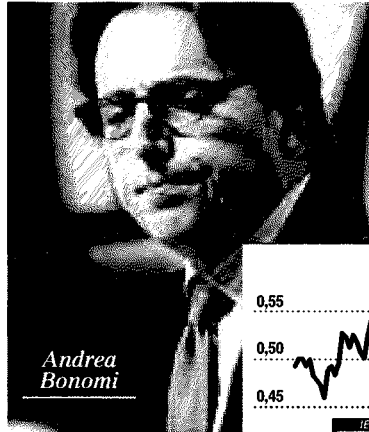
Bpm, spunta l'ipotesi Cavallari

Rimane valida anche la strada della candidatura di Coppini per contrastare la nomina di Flick
La UILCA è in prima fila tra gli scontenti, ma le grandi manovre per l'autunno sono già iniziate

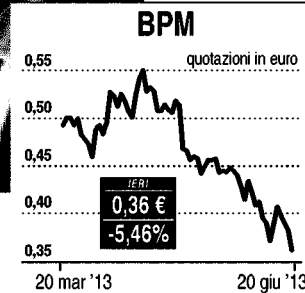
DI LUCA GUALTIERI

È sempre più in bilico l'elezione di Giovanni Maria Flick alla presidenza della Banca Popolare di Milano. Per quel ruolo l'ex ministro del governo Prodi è stato fortemente voluto da Andrea Bonomi che intende dare al mercato e alla Banca d'Italia un forte segnale di discontinuità con il passato. Su quella candidatura però i dipendenti-soci sono pronti a dare battaglia sulla scia di un malumore che serpeggia ormai da tempo in Piazza Meda. La fronda sarebbe orchestrata da ex esponenti dell'ormai disciolta Associazione Amici della Bi-piemme che punterebbero a far convergere il voto assembleare sul presidente uscente Giuseppe Coppini o sul consigliere vicino alla UILCA Maurizio Cavallari. Il nome di Cavallari è spuntato solo ieri, ma potrebbe raccogliere ampi consensi negli ambienti più tradizionalisti della banca. Non è un mistero infatti che proprio ad aprile il consigliere presentò insieme a Ruggiero Cafari Panico ed Enrico Castoldi un progetto di governance alternativo alla spa di Bonomi, tanto aborrita dai dipendenti. Se insomma in vista dell'assemblea il numero dei candidati sale, calano le probabilità di un'elezione di

Flick. Una sostanziale bocciatura del nome di Flick sarebbe emersa ieri pomeriggio dal direttivo della UILCA, il sindacato più rappresentativo della Bpm. Anche se la UILCA non ha dato indicazioni di voto nel corso



Andrea Bonomi



dell'incontro sarebbe emersa una netta contrarietà sulla scelta di Flick e sulle politiche gestionali finora portate avanti dal consigliere delegato Piero Montani. Questi umori lasciano supporre che il vero obiettivo dell'offensiva lanciata in questi giorni dai dipendenti-soci sia in realtà lo stesso Montani, artefice del risanamento e della razionalizzazione del gruppo. O forse le componenti più conservatrici della banca hanno già puntato l'obiettivo sull'assemblea straordinaria dell'autunno prossimo che, oltre ad emendare lo statuto, potrebbe anche nominare i nuovi vertici di Bpm. Compreso il presidente del consiglio di gestione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm

